

Legge su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili

La nuova legge sull'approvvigionamento elettrico con le energie rinnovabili si propone in modo fuorviante in quanto non esiste un vero problema di incertezza dell'approvvigionamento elettrico e dunque manca il problema che la legge si prefigge di risolvere. Solo questo dovrebbe bastare a segnare un chiaro NO.

Qualora anche si convenisse che esista un problema di approvvigionamento sicuro, in ogni caso questa legge non propone soluzioni adeguate a risolverlo in quanto né il solare né l'eolico hanno sin ora convinto come soluzioni di approvvigionamento energetico. Sono impianti estremamente cari il cui ritorno di investimento è spesso inesistente al punto che richiedono sovvenzione pubblica, ovvero sempre soldi nostri. Hanno alti costi di manutenzione che non vengono tenuti in considerazione ma che incidono annualmente sul conto dell'energia ed infine hanno un impatto ambientale devastante nello smaltimento poiché tanto il materiale fotovoltaico che quello eolico non sono facilmente smaltibili e nemmeno riciclabili. Si tratta della stessa falsa premessa delle auto elettriche le cui batterie sono un incubo ecologico e che vengono caricate con energia prodotta da petrolio o nucleare.

Due sono i grandi profili di criticità di questa legge: le fonti di produzione e la rete da un lato, i sistemi di letture a distanza dall'altro.

In tema di produzione e rete, si tratta di un attacco senza precedenti alla democrazia diretta ed ai nostri diritti fondamentali. Per i parchi eolici con un massimo di quattro turbine, il Consiglio Federale potrà abbreviare le procedure di autorizzazione e persino annullare una votazione popolare anche nel Comune direttamente interessato all'installazione. Non solo deprivati di un diritto fondamentale che riguarda poi il territorio dove viviamo, ma pure da parte del Governo e non del Parlamento.

È poi una delega ad occhi chiusi che potrebbe causare danni irreparabili alla natura ed all'ecosistema, oltre che disagio alla qualità di vita della popolazione.

Gli impianti eolici potranno infatti essere eretti quasi ovunque. Non sono escluse, a tal fine, neppure le zone protette a livello nazionale. Si potranno utilizzare i boschi sino ad appena 300 metri dalle abitazioni, l'equivalente di appena tre campi da calcio da dove vive la popolazione.

Inutile, costoso e dannoso infine il previsto ampliamento della rete elettrica.

Ampliamento della rete, necessario principalmente per sostenere la richiesta di energia delle auto elettriche, costerà circa 10'000 franchi per focolare. Cifra esorbitante per un intervento non necessario, che creerà disagi alla popolazione per anni di lavori e cantieri e che si somma all'inevitabile aumento vertiginoso dei costi di consumo elettrico familiare come illustriamo più sotto.

Lo «Smart Meter», il lettore a distanza, è una bella parola straniera che distrae dalle conseguenze della sua installazione. Serve subito sottolineare come la sua installazione nelle abitazioni non potrà essere rifiutata e già questo è di per sé un abuso, sia per la mancanza di scelta che per il costo obbligatorio di 250 franchi addebitati direttamente in fattura consumo.

La sua funzione principale che è quella di comunicare regolarmente all'operatore di rete i dati sull'utilizzo di energia, comporta una serie di conseguenze davvero preoccupanti, a partire dal fatto che questa comunicazione, che avviene su cavo elettrico in modalità PLC avviene attraverso la generazione di frequenze che circolano nell'impianto e vengono diffuse negli ambienti ogni pochi secondi. La nostra abitazione sarà trasformata in una grande scatola ad alta frequenza che si aggiunge alle frequenze dei molti wi-fi, del bluetooth, ed ovviamente delle torri 4G e 5G che vanno diffondendosi sempre più vicine alle zone residenziali. Si tratta di un vero e proprio irraggiamento permanente, giorno e notte, le cui conseguenze sulla nostra salute fisica ma anche mentale, non sono note.

Viene persa la certezza del diritto, la prevedibilità, la programmabilità dei consumi e dei costi. Grazie a questi marchingegni, l'operatore potrà cambiare il prezzo dell'energia ogni 15 minuti per adattarlo alle condizioni di mercato, con buona pace della certezza delle condizioni contrattuali di

fornitura di cui il prezzo è l'elemento principale. Prezzo che dal 2025 sarà fissato in termini di minimo e massimo senza alcun controllo né di valore né di tempo da parte del cittadino, che già di per sé è la parte debole della relazione contrattuale in quanto necessita del servizio e non ha nessuna alternativa. I costi potranno essere dimezzati, per chi crede alle favole, o raddoppiati, senza alcun preavviso per periodi di tempo indefinibili da parte del consumatore. I costi di questo vero e proprio abuso del diritto si aggiungono a quelli per l'installazione del nuovo contatore ed a quelli per l'ampliamento della rete elettrica ricordato prima. Il risultato finito sarà un ulteriore impoverimento delle famiglie, in particolare di quelle finanziariamente meno robuste e più esposte al rischio di povertà. Un altro effetto di questo scriteriato metodo di conteggio e fatturazione sarà il necessario adattamento delle abitudini di vita e degli orari di lavoro: dalla lavanderia all'auto elettrica, sarà tutto scandito dai meccanismi di adeguamento istantaneo.

Infine con questi "Smart Meter" sarà possibile controllare a distanza ogni oggetto in rete, inclusi elettrodomestici, computer e pannelli solari. Il collegamento alle pompe di calore, alla caldaia, come del resto al frigorifero o ai fornelli, permetteranno così al governo, in caso di necessità, reale o presunta, di abbassare la temperatura in casa della popolazione da remoto, senza riguardo peraltro alla presenza di bambini piccoli o anziani. Persino spegnere la pompa di calore se ritenuto necessario, disattivare la ricarica dell'auto prevenendo il suo utilizzo, ad esempio, per recarsi al lavoro o ad appuntamenti d'affari. E su come a chi, quanto e quando venissero applicate queste misure, non ci sarebbe alcun controllo. È importante far mente locale che avere installato pannelli solari non risparmia da queste conseguenze in quanto gli impianti fotovoltaici sono in rete e saranno controllati dall'operatore che potrà spegnerli o ridurne il funzionamento.